

Confindustria

IL NUOVO VERTICE

**Il passaggio di consegne**La presidente tra un mese lascerà il testimone a **Squinzi**
E Scaroni scrive sullo schermo: «Viva la **Confindustria** unita»

Marcegaglia: «Unità ritrovata»

Bombassei: non c'è spaccatura e non è nata alcuna corrente, chi ha vinto farà il presidente

IL VENETO

Dal Nord Est soddisfazione per l'ingresso nella squadra del vicentino Dolcetta alle relazioni sindacali e del veronese Bolla

Nicoletta Picchio

ROMA

■ L'ha scritto sul computer, e poi la frase è apparsa sullo schermo, dietro il tavolo della giunta: «Viva la **Confindustria** unita». **Paolo Scaroni**, amministratore delegato dell'Eni, l'ha raccontato uscendo da viale dell'Astronomia, dopo il voto di ieri mattina della giunta su squadra e programma del presidente designato, **Giorgio Squinzi**. «**Confindustria** si è rinsaldata, non ho dubbi, tutto procederà come previsto».

Anche Emma **Marcegaglia**, che tra un mese lascerà il testimone a **Squinzi**, è uscita soddisfatta: «Si è ritrovata un'unità significativa, anche il dibattito è stato bello, tutti hanno fatto appello all'unità». L'altro ieri sera la presidente di **Confindustria** aveva fatto un appello all'unità della confederazione: «Continuo ad essere ottimista e speranzosa che alla fine non prevarranno le richieste dei singoli, ma la logica dell'unità, le spaccature non aiutano **Confindustria**». E il voto di ieri, con 102 sì a programma e squadra di **Squinzi** (22 gli astenuti, 21 i contrari), l'hanno rassicurata: «Mi sembra che il processo continui molto più forte e solido».

Del resto anche da Alberto

Bombassei, che nella giunta del 22 marzo aveva perso la sfida con **Squinzi**, con 82 voti contro 93, sono arrivati messaggi distensivi: «Non c'è nessuna spaccatura, **Confindustria** non ha mai perso la sua compattezza. C'erano due competitori, ma dalla volta scorsa, chi ha vinto ha vinto e sarà lui il presidente», ha detto il vice presidente per i rapporti sindacali e presidente della Brembo.

Dopo la giunta di marzo, **Bombassei** e i suoi sostenitori hanno dato vita ad «Impresa al centro». Ma è lo stesso **Bombassei** a spiegare che «non è nata nessuna corrente, in **Confindustria** non ci sono mai state. Si tratta di un gruppo di pensiero che voleva dare il suo contributo e lo ha fatto». Quindi «non va considerato come un antagonista, una corrente o una spaccatura. Siamo tutti impegnati a dare una mano». Quanto alla squadra, «è da vedere all'opera. I nomi li conosco tutti».

Durante la giunta, ci sono stati interventi a favore dell'unità. E, all'uscita, i commenti sono stati distensivi: «Auguri al presidente **Squinzi**, nella speranza che **Confindustria** possa ritrovare presto l'unità e che emerga sempre di più», è stata la dichiarazione di Luca Cordero di Montezemolo. Anche l'amministratore delegato di Fs, Mauro Moretti, parla di «idee diverse» più che di spaccature: «Il voto dimostra che la spaccatura è ricomposta, anche se più che di spaccatura bisognerebbe

parlare di idee diverse e legittime in un momento di difficoltà». Dal Veneto soddisfazione per l'ingresso nella squadra del vicentino Stefano Dolcetta, vice presidente di Federmeccanica, alle relazioni sindacali e di Andrea Bolla, presidente **Confindustria** Verona, alla guida del Comitato tecnico per il fisco.

«Quando agisce in modo unitario e coeso è in grado di ottenere importanti risultati», ha detto il past president di **Confindustria** Vicenza, Roberto Zuccato, in una nota congiunta con il nuovo presidente, Giuseppe Zigliotto. «**Squinzi** ha saputo ascoltare la nostra proposta di sostenere le Pmi manifatturiere, in un programma che ci vedrà tutti impegnati», è stato il commento di Alessandro Vardanega, presidente industriali di Treviso, mentre Massimo Pavin, **Confindustria** Padova, afferma: «**Confindustria** non è più un salotto ovattato, si discute, ed è un bene, e poi si compatta» e Luigi Brugnaro, presidente di **Confindustria** Venezia: «**Confindustria** oggi è più forte, con un Veneto compatto».

È piaciuto il programma a Mario Moretti Polegato, imprenditore calzaturiero (Geox), in particolare per l'impegno sull'internazionalizzazione. E Gianfranco Carbonato, presidente degli industriali di Torino, ha fatto gli auguri a **Squinzi**, «perché possa svolgere un mandato dedicato al rilancio dell'economia e dell'industria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bilancio dell'associazione**149.288****57%****38,7 milioni****Gli associati nel 2012**

Trend costantemente in crescita per gli associati al sistema [confindustriale](#). Nel 2012 risultano appena sotto quota 150mila, con un incremento del 2,2% rispetto al 2011. In dieci anni il numero complessivo degli iscritti è aumentato di circa 34mila unità, in pratica un terzo in più (nel 2002 gli iscritti erano 115.539)

La fiducia

La Confederazione Generale dell'Industria Italiana è tra le istituzioni in cui gli italiani hanno più fiducia. Secondo un sondaggio dell'Istituto Piepoli è la prima istituzione privata con il 57 per cento delle preferenze. Un primato che Viale dell'Astronomia condivide con la Banca d'Italia

Il totale oneri 2012

Altro obiettivo centrato dalla presidenza di Emma [Marcegaglia](#) è quello relativo alla riduzione dei costi operativi. Rispetto al 2007 si prevede che si arrivi nel corso di quest'anno a una diminuzione di 8,2 milioni. Gli oneri per il 2012, al netto di quelli straordinari, sono stati stimati in 38,7 milioni

5,5 milioni**Addetti delle imprese associate**

I dipendenti delle circa 150mila imprese aderenti a [Confindustria](#) sono oltre 5 milioni e mezzo. La crescita maggiore di associati si è registrata nel 2009, con un +5,5% rispetto all'anno precedente

I numeri della presidente.

I risultati del mandato di Emma [Marcegaglia](#)

